

SETTE METALLI

La mia pittura si intreccia con la ricerca che conduco da molti anni e che mi ha formato sia su base scientifica che artistica.

Gli studi di astrofisica all'università di Arcetri, la pittura ad acquarello praticata per 10 anni nell'ambito della formazione di Scienza dello Spirito di Rudolf Steiner, gli approfondimenti di chimica dei territori e dei materiali e la passione per lo studio dell'astrologia, sono confluiti nel lavoro delle mani e ne è riemersa nuova consapevolezza.

Nelle sabbie che raccolgo durante i viaggi e modello sulla tela c'è l'eco delle terre che i miei piedi hanno calpestato, che i miei occhi hanno toccato grazie alla luce.

Con i colori che preparo, a partire dai pigmenti, c'è già un coinvolgimento intenso che deriva dalla visita a luoghi della terra dove metalli, ossidi e sali si sono formati, dando vita ad una natura ricca e rigogliosa.

L'eco di un pianeta risuona in ogni metallo, e con esso il particolare stato di coscienza che si manifesta toccando e operando con quella sostanza.

Con diverse tecniche e da più di 10 anni, mi sono occupata dello studio di Argento, Oro e Rame, ciò che ho collegato nei quadri, con Luna, Sole, Venere. La ricerca sulle terre, in gran parte ossidi del ferro, riguarda l'evoluzione attuale del pianeta Terra; alla realtà del Ferro, molteplice e forte allo stesso tempo, mi sono appena avvicinata.

Opero su diversi piani, con colori, materiali e supporti di formato diverso, ma la ricerca, che ha radici su un piano interiore, ha una sua unità di fondo che posso ritrovare, con il passare del tempo, attraverso uno sguardo retrospettivo. Sorprendente è che il lavoro non conosca discontinuità perché tutte le esperienze sono dentro di me e fluiscono nell'opera.

Passato e futuro convergono nell'atto creativo e forgianno la sostanza del presente. L'opera artistica, presa singolarmente, è sostanza di tempo cristallizzata.

Lo sviluppo della ricerca nel tempo, l'Opera, è processo in divenire.

Eugenia Liaci